

CORRIERE DELLA SERA / ECONOMIA



LA JOINT VENTURE

Fiamm, la prima volta di Hitachi a Vicenza: «Crescita sostenibile»

Incontro in fabbrica con il presidente Nagakawa, che ha presentato ai dipendenti del gruppo vicentino il piano operativo di sviluppo. Hitachi Chemical ha il 51% di Fiamm Energy Technology

di Francesca Basso, inviata a Montecchio Maggiore (Vicenza)



Il neo presidente di Fiamm Energy Technology, Misao Nakagawa all'incontro con i dipendenti italiani

In sala ad ascoltare il neo presidente di Fiamm Energy Technology, Misao Nakagawa, c'erano oltre duecento dipendenti: quelli del quartier generale di Montecchio Maggiore, più alcuni manager in rappresentanza degli impianti di Veronella e di Avezzano. Era il primo incontro operativo da quando Hitachi Chemical ha stretto la joint venture con la società della famiglia Dolcetta, nel novembre scorso, attraverso la creazione di Fiamm Energy Technology, di cui i giapponesi hanno acquisito il 51%. Un'operazione da 86 milioni di euro, che ha aperto a Hitachi Chemical il mercato europeo delle batterie, di cui Fiamm rappresenta uno dei tre leader del settore, il primo in Italia.

CORRIERE DELLA SERA

STATI UNITI

Russiagate, indagini a un ex capo dell'Fbi | [Putin: «Vi diamo i verbali di Lavrov»](#)

di Giuseppe Sarcina



A tre mesi dall'inizio dell'integrazione, Nakagawa ha presentato il piano operativo di sviluppo centrato sulla crescita sostenibile attraverso la diffusione dei principi di sicurezza e rispetto e la cultura del dialogo tra le diverse divisioni aziendali. Il presidente ha anche elencato i punti di forza e di debolezza della joint venture: «Il marchio Fiamm è molto importante — ha spiegato — E si posiziona nella fascia medio-alta. C'è poi la tecnologia delle batterie, tra le migliori. Infine la struttura commerciale. Dobbiamo invece lavorare sull'integrazione». Fiamm solo due anni fa ha anche lanciato il System energy storage, sistemi di accumulo dedicati agli impianti fotovoltaici, che hanno aperto all'azienda l'ambito green. Il fatturato del 2016 si è attestato su un valore di 410 milioni di euro. Nel futuro di Fiamm c'è il potenziamento per il 2017 dei nuovi prodotti, la valorizzazione dei mercati di nicchia, la ricerca di alleanze e sinergie, la revisione di linee di business. Ma anche un possibile ingresso nei servizi: accanto alla produzione e alla vendita di batterie, i giapponesi stanno valutando di introdurre la manutenzione o la gestione, specie per le batterie industriali. Queste ultime e quelle di avviamento continueranno ad avere il marchio Fiamm mentre per le batterie trazione (per i muletto) stanno valutando se usare il marchio Hitachi, già conosciuto per questa tipologia, oppure quello vicentino.

«Ora che l'accordo è operativo — ha spiegato Nakagawa — Fiamm è più strutturata per accogliere la sfida della globalizzazione. Vogliamo rendere il nostro marchio ancora più riconosciuto nel mondo, puntando sulla sostenibilità del lavoro per le nostre persone e sull'attenzione per l'ambiente, crescendo in modo etico ma anche determinato con le nostre soluzioni che aiutano l'innovazione». Hitachi non ha impianti produttivi in Europa, motivo per cui i dipendenti italiani rappresentano un elemento fondamentale per la crescita del gruppo, che ha promesso investimenti e riconosciuto la leadership industriale degli impianti italiani. Il nostro Paese è centrale nella strategia di Hitachi per aggredire i mercati europei. «I nostri interessi riguardano l'energia, l'acqua, la salute, i trasporti e le smart city — ha spiegato Lorena Dellagiovanna, country manager per l'Italia di Hitachi Europe —. È per questo che abbiamo acquisito Ansaldo Breda e siamo entrati in Ansaldo Sts. Ora Fiamm. Continuiamo a guardarci attorno, siamo pronti a nuove partnership che spino la strategia di social innovation». Resta in attesa di compratore, invece, l'altra Fiamm in mano alla famiglia Dolcetta, tra i leader nel settore degli avvisatori acustici.

16 maggio 2017 (modifica il 16 maggio 2017 | 21:47)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Mi piace 2,4 mln



STATI UNITI

Cosa rischia Trump: l'impeachment è possibile?

di Giuseppe Sarcina

LA POLEMICA

Napolitano: «Ipocrisia sulle intercettazioni». Orfini: «Un attacco alla democrazia»

di Redazione politica

L'AREA METROPOLITANA DEL CAPOLUOGO LOMBARDO

80 sindaci per il «modello Milano» dell'accoglienza

di Pierpaolo Lio



CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quinmamme
Copyright 2017 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS Mediagroup S.p.a. Direzione Pubblicità
RCS Mediagroup S.p.a. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 475.134.602,10
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12096540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Servizi | Scritti | Cookie policy e privacy | Codici Sconto
Confronta offerte ADSL | Confronta offerte Luce e Gas

ACAP ENABLED

Hamburg Declaration